

HUMANISTICA

AN INTERNATIONAL JOURNAL
OF EARLY RENAISSANCE STUDIES

XII (N. S. VI) · 1-2 · 2017



PISA · ROMA

FABRIZIO SERRA EDITORE

MMXVIII

COORDINAMENTO SCIENTIFICO ED EDITORIALE
SENIOR EDITORS

MICHEL BLAY · JEAN-LOUIS CHARLET
MARCELLO CICCUTO (Condirettore · *Vice Editor in chief*)
FRANCESCO FURLAN (Direttore · *Editor in chief*)
MARTIN McLAUGHLIN · STEFANO PITTALUGA

*

COLLEGIO DI DIREZIONE
EDITORIAL BOARD

MICHEL BLAY · MAURICE BROCK
GUIDO CAPPELLI · JEAN-LOUIS CHARLET
MARCELLO CICCUTO · FRANCESCO P. DI TEODORO
ENRICO FENZI · RICCARDO FUBINI†
FRANCESCO FURLAN · MARTIN McLAUGHLIN
STEFANO PITTALUGA · MARCO SANTORO†
VLADIMIRO VALERIO · HARTMUT WULFRAM

*

COLLEGIO DI CONSULENZA E LETTURA
EDITORIAL CONSULTANTS AND READERS BOARD

JOHANNES BARTUSCHAT · MARCO BERTOZZI
MONICA CENTANNI · CARMEN CODOÑER
PAOLO D'ALESSANDRO · VINCENZO FERA
PHILIPPE GUÉRIN · YVES HERSANT
PETER HICKS · CHARLES HOPE
GIULIO LEPSCHY · GIOVANNI LOMBARDO
PETER MACK · DAVID MARSH
WERNER OECHSLIN · WŁODZIMIERZ OLSZANIEC
NUCCIO ORDINE · MARIANNE PADE
LIONELLO PUPPI† · FRANCISCO RICO
ANDREA ROBIGLIO · PIOTR SALWA
VICTOR STOICHITA · PIERA G. TORDELLA
RANIERI VARESE · PAOLO VITI

*

REDAZIONE EDITORIALE
EXECUTIVE EDITORIAL COMMITTEE

MARCO FAINI (Coordinatore · *Coordinator*)
ANDREA B. LOEWEN · MARTINA MAZZETTI
M. PÉREZ CARRASCO · PHILIP STOCKBRUGGER
ISABELLA WALSER · GIOVANNI ZAGNI

*

«HUMANISTICA» is an International Peer-Reviewed Journal.
The eContent is archived with *Clockss* and *Portico*.

ANVUR: A.

SOMMARIO · CONTENTS

DOSSIER

LA TRADIZIONE DELLA DEDICA NEL MONDO NEOLATINO DIE TRADITION DER WIDMUNG IN DER NEULATEINISCHEN WELT THE TRADITION OF DEDICATION IN THE NEO-LATIN WORLD

VALERIO SANZOTTA, ISABELLA WALSER *et* HARTMUT WULFRAM *curantibus*

PARS PRIOR

<i>Premessa</i>	11
M. ANTONIETTA TERZOLI, <i>Strategie di offerta e convenzioni dedicatorie nella tradizione italiana</i>	15
DÖRTHE FÜHRER, <i>Dedicating Latin epic poetry in the Middle Ages: The case of Walter of Châtillon's Alexandreis and Reginald of Canterbury's Vita Malchi</i>	29
HARTMUT WULFRAM, <i>Dedica e paratesto nelle Epistolæ ad Nicolaum Nicolum di Poggio Bracciolini</i>	41
MARTIN DREISCHMEIER, « <i>Quis uberior fructus generoso animo contingere potest quam laudari a laudato viro?</i> »: <i>Intimität und mäzenatischer Eifer in Lorenzo Vallas dedikatorischen Proömien</i>	65
TOBIAS DÄNZER, <i>Polemica e filosofia nella prefazione al Carmide del Poliziano</i>	83
BERND POSSELT, <i>Die Architektur des Paratextes in der Schedelschen Weltchronik und Hartmann Schedels Widmung an den Nürnberger Rat</i>	93
<i>Zusammenfassungen</i>	127

STVDIA MISCELLANEA

GIORGIO MASI, « <i>Un uomo in una donna</i> »: <i>Le Rime michelangioidesche per Vittoria Colonna</i>	131
LIONELLO PUPPI, <i>I testamenti di Vittoria Colonna alla luce di alcune inedite carte d'archivio</i>	155

RASSEGNA

GIANNI VILLANI, <i>Iacopo Sannazaro: Rassegna bibliografica (2009-2014)</i>	175
MARTYNA URBANIAK, <i>Alcina and her magic in the sixteenth-century illustrated editions of Orlando furioso</i>	199

RIASSUNTI · SUMMARIES	225
-----------------------	-----

<i>INDEX NOMINVM</i> , Philip Stockbrugger <i>et</i> Giovanni Zagni <i>curantibus</i>	231
---	-----

<i>Nota bene</i> : All'attenzione degli autori · <i>Attention authors</i>	255
---	-----

Rivista semestrale · *A Semi-annual Journal*

*

Direzione scientifica ed editoriale · *Editorial and scientific board*

MARCELLO CICCUTO: Univ.^{tà} degli studi - Dip^{to} di Filologia, Letteratura e Linguistica
Palazzo Venera - Via Santa Maria, 36 - I 56126 Pisa
Fax: +39 050 500 896 - E-Mail: marcello.ciccuto@unipi.it

FRANCESCO FURLAN: *Société Internationale Leon Battista Alberti (= S.I.L.B.A.)*
Fond. de la Maison des Sciences de l'Homme - Pôle Recherche et Prospective - 54, Bd. Raspail - F 75006 Paris
Fax: +33 1 4954 2133 - E-Mail: lbasoc@msh-paris.fr

*

Amministrazione e abbonamenti · *Administration and Subscriptions*

FABRIZIO SERRA EDITORE[®]

Casella postale n. 1, Succursale n. 8, I 56123 Pisa,
tel. +39 050 542332, fax +39 050 574888, fse@libraweb.net

I prezzi ufficiali di abbonamento cartaceo e *Online* sono consultabili
presso il sito Internet della casa editrice www.libraweb.net.

*Print and Online official subscription rates are available
at Publisher's web-site www.libraweb.net.*

I pagamenti possono essere effettuati tramite versamento su c.c.p. n. 17154550
o tramite carta di credito (*American Express, Visa, Eurocard, Mastercard, Carta Si*).

*

Autorizzazione del Tribunale di Pisa n. 10 del 24.05.2006

Direttore responsabile: FABRIZIO SERRA

A norma del codice civile italiano, è vietata la riproduzione, totale o parziale (compresi estratti, ecc.),
di questa pubblicazione in qualsiasi forma e versione (comprese bozze, ecc.), originale o derivata,
e con qualsiasi mezzo a stampa o internet (compresi siti web personali e istituzionali, academia.edu, ecc.),
elettronico, digitale, meccanico, per mezzo di fotocopie, pdf, microfilm, film, scanner o altro,
senza il permesso scritto della casa editrice.

*Under Italian civil law this publication cannot be reproduced, wholly or in part (included offprints, etc.), in any form
(included proofs, etc.), original or derived, or by any means: print, internet (included personal and institutional web sites,
academia.edu, etc.), electronic, digital, mechanical, including photocopy, pdf, microfilm, film, scanner or any other medium,
without permission in writing from the publisher.*

Proprietà riservata · *All rights reserved*

© Copyright 2018 by *Fabrizio Serra editore*[®], Pisa · Roma.

Fabrizio Serra editore incorporates the Imprints *Accademia editoriale*,
Edizioni dell'Ateneo, *Fabrizio Serra editore*, *Giardini editori e stampatori* in Pisa,
Gruppo editoriale internazionale and *Istituti editoriali e poligrafici internazionali*.

*

www.libraweb.net

*

ISSN 1828-2334

ISSN ELETTRONICO 1970-2205

*

Volume pubblicato col concorso scientifico ed editoriale di

SOCIÉTÉ INTERNATIONALE LEON BATTISTA ALBERTI (= S.I.L.B.A.) · Paris
LUDWIG BOLTZMANN INSTITUT FÜR NEULATEINISCHE STUDIEN · Innsbruck
INSTITUT FÜR KLASSISCHE PHILOLOGIE, MITTEL- UND NEULATEIN · Universität Wien

RIASSUNTI · SUMMARIES

TOBIAS DÄNZER, *Polemica e filosofia nella prefazione al Carmide del Poliziano*

FINORA alquanto trascurata dagli studiosi, la prefazione del Poliziano alla precoce sua versione latina del *Carmide* platonico trascende il quadro della mera dedica a Lorenzo de' Medici per assurgere a raffinata e polemica pagina di letteratura che ne illumina le relazioni con i più autorevoli filosofi neoplatonici del tempo, in particolare con il Ficino e con il Landino. Egli v'immagina di riportare in vita Platone, d'insegnargli il latino e d'arruolarlo nella battaglia contro quei sedicenti filosofi. Dietro il velame dello scherzoso racconto può agevolmente leggersi il credo dell'umanista, secondo cui l'indagine filosofica è realmente possibile soltanto sulla base della precisione storica e dell'esattezza filologica. In ragione della caratterizzazione polemica che le è propria e della concezione della filosofia che vi si riflette, così diversa da quella contemporanea, tale prefatoria può esser letta alla stregua d'un primo tentativo del Poliziano d'affermare la propria superiorità d'erudito filologo enciclopedico sui filosofi del tempo; più che come un'epistola, essa sembra perciò doversi leggere come una prolusione accademica il cui scopo è quello di ridisegnare la propria immagine di studiosi distanziandosi dalle posizioni degli avversari.

THE so far rather neglected preface of Angelo Poliziano's early translation of Plato's *Charmides* transcends the concept of a mere dedicatory letter to Lorenzo de' Medici to become a refined and polemical piece of literature, shedding light on Poliziano's relationship to the most authoritative Neoplatonic philosophers of his time, especially Marsilio Ficino and Cristoforo Landino. In the preface Poliziano imagines himself bringing back Plato from the underworld, teaching him Latin and enrolling him in the battle against those self-appointed philosophers. Beneath the veil of this playful story one can easily discern Poliziano's own credo, according to which philosophical enquiry can be carried out only on the basis of strict historical and philological accuracy. Due its polemical character and the conception of philosophy contained in it, which is so different from contemporary conceptions of philosophy, Poliziano's dedicatory letter must be read as an early attempt at establishing his own superiority as an erudite, encyclopedic philologist over other contemporary philosophers. In this sense, rather than a dedicatory letter, the work must be read as an academic prolusion whose aim is to reshape Poliziano's own image as a scholar, distancing himself from the positions taken by his opponents.

MARTIN DREISCHMEIER, «*Quis uberior fructus generoso animo contingere potest quam laudari a laudato viro?*»: *Intimität und mäzenatischer Eifer in Lorenzo Vallas dedikatorischen Proömien*

LADDOVE le sue epistole private traducono fra l'altro uno sforzo di promozione professionale, nulla del gene-

re è dato riscontrare nelle dedicatorie delle opere del Valla. Esse presuppongono infatti un sostegno già ricevuto e si rivolgono ad amici, a mecenati o a influenti funzionari esprimendo loro la riconoscenza dell'umanista per l'aiuto di cui ha goduto nel lavoro o nella ricerca filologica, oppure per spingerli a una committenza ulteriore o, ancora, per sollecitare protezione qualora l'opera stessa loro dedicata appaia troppo audace nel contenuto o nella forma. Ed è soprattutto il papa a essere, nelle dediche, richiamato alla responsabilità che per il Valla gli è propria sotto il profilo umanistico.

WHILE Lorenzo Valla's private letters evince a strenuous effort at professional promotion, nothing of the sort can be found in his dedicatory letters. These rather address – since support has already been lent – friends, patrons or influential office-bearers, in order to thank them for their assistance in Valla's philological work, or they incite them to further patronage, or to ask for protection from them in case the form or the content of the work dedicated to them appears too daring. In Valla's dedications, it is in particular the pope who is reminded of his responsibility for humanistic issues.

DÖRTHE FÜHRER, *Dedicating Latin epic poetry in the Middle Ages: The case of Walter of Châtillon's Alexandreis and Reginald of Canterbury's Vita Malchi*

ASSAI diffuse e pressoché comuni nell'ambito della letteratura medievale, le dediche traducono gli intenti più diversi, dalla celebrazione del dedicatario all'esplicita affermazione delle qualità di uno scritto e alla sua stessa legittimazione positiva. Per il tramite della dedica l'autore invoca talvolta protezione istituzionale, economica o morale da parte di un determinato patrono, e propone talaltra la precisa interpretazione che desidera s'imponga della propria opera. Il presente contributo si sofferma sull'*Alexandreis* di Gualtiero di Châtillon non soltanto per scandagliarne il testo, ma per rilevare come la dedica ne sia stata concretamente percepita nell'ambito dei commenti duecenteschi dell'opera. Vengono poi passate in rassegna le divergenti interpretazioni di quella dedica fornite dagli «accessus ad auctores», che perlopiù vi hanno letto una strategia dell'autore volta a ottenere una tangibile indipendenza economica mercé le gratificazioni devolutegli dal dedicatario. Infine, in una prospettiva di studio comparativo, vengono brevemente esaminate le dediche d'altri testi medievali.

DEDICATIONS were a widespread and common phenomenon in medieval literature. They served as a means to utter all kinds of intentions – from the celebration of the dedicatee to the explicit affirmation of the quality of the work dedicated, and to the positive legitimation of the work itself. In a dedication, an author could seek his patron's economic, institutional or moral protection, as well as proposing the precise interpretation he would like to see given to his work. This article focuses on Walter of Châtillon's *Alexandreis*, not only taking into con-

sideration the text itself, but also to highlight how its dedication was really understood in the thirteenth-century commentaries on the poem. In addition, the diverging interpretation of this dedication in the medieval «accessus ad auctores» will be examined, in which it was mainly understood as a strategy adopted by the author to obtain tangible financial independence through the generosity of the dedicatee. The article ends with a comparativist approach, offering a brief examination of dedications of other medieval works.

GIORGIO MASI, «Un uomo in una donna»: *Le Rime michelangellesche per Vittoria Colonna*

OGGETTO del presente contributo sono le poesie di Michelangelo alle quali critici ed esegeti hanno nel corso del tempo assegnato come destinataria o ispiratrice Vittoria Colonna marchesa di Pescara – complessivamente, quasi settanta testi. Sulla scorta dell'intera serie dei documenti a noi pervenuti relativi ai rapporti dall'artista intrattenuti con la poetessa fino alla morte di lei, il 25 febbraio 1547, e avvalendosi come del solo termine di confronto sicuro del ristretto nucleo di liriche che Michelangelo indirizzò con certezza alla Colonna, sette in tutto, l'autore sottopone a vaglio critico le affermazioni e gli argomenti su cui di volta in volta poggia l'identificazione della destinataria dei vari testi nella marchesa di Pescara. Ne risulta una sensibile riduzione quantitativa, giacché ai sette sicuri è possibile affiancare soltanto un gruppetto, esso stesso ipotetico, d'appena tredici componimenti.

THIS article deals with the poems by Michelangelo which critics and interpreters, over time, have claimed were inspired by or were dedicated to the marchioness of Pescara, Vittoria Colonna. These amount to a total of nearly seventy texts. Evaluating all the documents in our possession concerning the relations between the artist and the poetess (until the death of the latter, on 25 February 1547), and using as sole term of comparison the select group of poems that Michelangelo definitely addressed to Vittoria (seven in all), the article subjects to critical scrutiny the above-mentioned attributions and the various arguments on which such attributions rest. The result is a significant quantitative reduction of poems dedicated to Colonna, since alongside the seven securely attributed texts we can place only a small and as yet hypothetical group of barely thirteen poems.

BERND POSSELT, *Die Architektur des Paratextes in der Schedelschen Weltchronik und Hartmann Schedels Widmung an den Nürnberger Rat*

LIMITI tra testo e paratesto nelle stampe della *Cronaca di Norimberga* sono alquanto fluidi. Nella propria copia personale (München, Bayerische Staatsbibliothek, *Rar.* 287) lo Schedel amplia la struttura paratestuale della stampa inserendovi numerosi passi manoscritti e fogli impressi su di un solo lato; la stratificazione del paratesto che ne deriva risulta conseguentemente di straordinario interesse per la comprensione stessa della *Cronaca*. Essa trasmette inoltre un'autografa copia della dedica

dello Schedel al Consiglio comunale di Norimberga che consente di ricostruire l'inizio della *Cronaca* da lui concepito, ma in séguito abbandonato. Composta a partire da vari materiali umanistici d'origine italiana, tale dedica vien qui per la prima volta inquadrata nella concezione storiografica e nel tacito trasferimento degli ideali umanistici alla storia tedesca che la caratterizzano, e proposta poi, in Appendice al contributo, in edizione critica.

THE boundary between text and paratext is blurred in the printed copies of the *Nuremberg Chronicle*. In his personal copy (München, Bayerische Staatsbibliothek, *Rar.* 287), Schedel extends the paratextual structure by inserting numerous manuscript passages and broadside prints. This layering of the paratext is consequently of extraordinary interest for the understanding of the *Chronicle*. Furthermore, it transmits an autograph copy of Schedel's dedication to the Nuremberg city council, from which the opening of the *Chronicle* can be reconstructed as it was originally planned by Schedel but was never actually realised. The dedication (drawn from various Italian humanist sources) is framed in this article for the first time in its historiographical conception, revealing also the silent transfer of humanist ideals to German history that is typical of the work. An Appendix provides a critical edition of the document.

LIONELLO PUPPI, *I testamenti di Vittoria Colonna alla luce di alcune inedite carte d'archivio*

LASCIATA Viterbo sul finir della primavera del 1544, Vittoria Colonna al principio dell'estate risulta già insediata presso il convento romano – con annessa chiesa intitolata a sant'Anna – delle benedettine della congregazione osservante delle Serve di Maria. La sua salute è precaria, va indebolendosi di giorno in giorno e induce la marchesa a provvedere sin dal gennaio 1545 alla destinazione dei propri diritti feudali, rendite e introiti fiscali attraverso dispositivi legali affidati a Girolamo Piroti del Collegio dei trenta notai capitolini. Stremata, il 27 gennaio 1547 detta allo stesso legale le disposizioni testamentarie – dunque “nuncupative” – che replicherà, sempre ricorrendo al Piroti e dopo esser stata trasferita in una stanza del palazzo del congiunto Giuliano Cesarini all'Argentina, il 15 febbraio 1547 in una redazione che verrà aperta e resa esecutiva all'indomani della morte della testatrice, il successivo 25 febbraio. I due documenti sono stati sinora consultati dagli studiosi sull'edizione, non scorretta ma condotta con criteri disomogenei di trascrizione, curata da Bruto Amante sul finire dell'Ottocento (1896), consegnata a un volumetto di difficoltàosissima reperibilità, e all'evidenza mai più controllata sulla stesura notarile originaria. Ciò ch'è il fine principale del presente contributo, che offre di entrambi i documenti una riproduzione fotografica e una trascrizione paleograficamente rigorosa, con un commento incentrato sulla sola sconcertante variante che li differenzia, sullo sfondo di un essenziale regesto dei sopracitati documenti preliminari alla dettatura delle ultime volontà della Colonna, sinora inediti e sconosciuti.

AFTER leaving Viterbo in the late spring of 1544, in early summer Vittoria Colonna was already settled in the

Roman convent – with an adjoining church dedicated to Saint Anne – of the Benedictines of the Observant Congregation of the Servants of Mary. Her health was precarious, she was weakening from day to day. Therefore, in January 1545, the marchioness made provision for what would happen to her feudal rights, income and tax revenue through legal devices entrusted to Girolamo Piroti from the College of Thirty Capitoline Notaries. On 27 January 1547, Victoria was exhausted and she dictated to the same lawyer her testamentary wishes, wishes that she would repeat on 15 February 1547, again turning to Piroti and after being transferred to a room of the palace of her relative Giuliano Cesarini in the Argentina area of Rome. This was in a redaction that would be opened and implemented the day after her death on the following 25 February. So far the two documents have been consulted by scholars using the edition which is not incorrect but was put together with inconsistent transcription criteria by Bruto Amante over a century ago (in 1896) in a small volume that is very difficult to get hold of, and which has never been checked against the original notarial draft. The latter is the main aim of this contribution, which offers a high digital resolution reproduction of both documents, as well as a paleographically rigorous transcription, alongside a commentary on the only disconcerting variant that differentiates them. All this will serve as background to an essential summary of the aforementioned documents which, hitherto unpublished and unknown, preceded the dictation of Vittoria Colonna's last will.

M. ANTONIETTA TERZOLI, *Strategie di offerta e convenzioni dedicatorie nella tradizione italiana*

LEGATO alle ricerche in corso presso l'Istituto d'Italica dell'università di Basilea, ov'è attivo dal 2004 un *Archivio informatico della dedica italiana* (= A.I.D.I., in rete all'indirizzo www.margini.unibas.ch) che offre un significativo corpus di testi finalizzati allo studio storico-morfologico della prassi dedicatoria, il contributo prende in esame le dediche dei libri di poesia a stampa del Cinquecento italiano per il tramite di un campionario di volumi prodotti nei principali centri tipografici della Penisola. Il periodo indagato è di notevole interesse per il genere della dedica, strettamente implicato sia con la struttura dell'opera sia con la confezione materiale del libro; la progressiva fissazione di forme e posizioni canoniche appare legata al progredire della stampa e al normalizzarsi di convenzioni e usi tipografici; il passaggio dal codice manoscritto al libro a stampa non è estraneo all'affermarsi della dedica epistolare, tipograficamente autonoma e dominante fino all'Ottocento; nella fase iniziale, meno rigidamente codificata, la relazione tra i testi dedicatori e l'opera dedicata (nella quale in taluni casi rientrano) appare più stretta e agevole a cogliersi.

THIS contribution is based on the research of the Italian Department at the University of Basel, where an *Archivio informatico della dedica italiana* (= A.I.D.I., accessible at www.margini.unibas.ch) was set up and launched in 2004. This platform provides a corpus of dedications, which offers significant material for historical and for-

mal investigation of the practice of literary dedications. This article will focus in particular on dedications found in printed editions of poetry from the Italian XVIth century produced in the main Italian printing centres. The period in question is of considerable interest for the dedication as genre, both as regards the structure of works and the materiality of the books manufactured. The fact that the form and the placing of the dedications became more rigid at that time, seems to derive from the progress of printing and the standardisation of editorial conventions and typographical usages. The shift from the *codex* to the printed book had an enormous influence on the practice of composing typographically independent epistolary dedications, a form which was dominant until the XIXth century. In the initial phase, on the other hand, precisely because less codified, the close relationship between the dedication and the dedicated work, which sometimes contains the dedication itself, was even tighter and easy to perceive.

MARTYNA URBANIAK, *Alcina and her magic in the sixteenth-century illustrated editions of Orlando furioso*

IL presente contributo è dedicato alla figura della maga Alcina, di cui vengono prese in considerazione dapprima le descrizioni offerte dal testo dell'*Orlando furioso* e poi le interpretazioni proposte dai paratesti verbali e figurativi di talune edizioni cinquecentesche del medesimo poema ariosteo. Il ruolo dall'Ariosto assegnato alla magia appare in effetti, sin dall'inizio della ricezione del *Furioso*, problematico: la rilevante funzione diegetica di maghi e incantatori, le diverse tradizioni magiche chiamate in causa e le complesse loro implicazioni letterarie, ideologiche e religiose sono oggetto di discussione per lettori e interpreti del poema e vengono diversamente interpretati nei suoi svariati commenti paratestuali e nelle illustrazioni.

THIS essay considers the figure of the enchantress Alcina, first as she is described verbally in the text of the *Orlando furioso* and, subsequently, as she is portrayed in verbal and figurative paratexts of several sixteenth-century editions of Ludovico Ariosto's poem. The fact is that the role the poet attributes to magic is problematic from the very beginning of the *Orlando furioso's* reception. The fundamental diegetic functions of sorcerers and enchanters, the various types of «ars magica» recalled, and their complex literary, ideological and religious implications raise numerous discussions among readers and critics of the poem, and are thus variously interpreted in the paratextual commentaries and illustrations.

GIANNI VILLANI, *Iacopo Sannazaro: Rassegna bibliografica (2009-2014)*

SULLA base di un ordinamento atto a comporre prospettive cronologiche e tematiche, il contributo censisce, inquadra e presenta gli studi dedicati tra il 2009 e il 2014 al Sannazaro. Tale rassegna ha un duplice scopo: da un lato, favorire un più agile orientamento in una materia che,

nei sei anni considerati, si contraddistingue per varietà di argomenti e varietà di ritorni su argomenti paralleli – opera latina e umanesimo filologico del Sannazaro, sua opera volgare, citazioni, ricezione e problemi testuali relativi; d'altro canto, e parallelamente, laddove si commentano i titoli bibliografici censiti, anche si profilano quelle singole indagini e quelle più generali linee di ricerca che, entro il quadro critico descritto, sembrano in futuro maggiormente plausibili. Quando occorra o paia poter comunque giovare, si formulano altresì opportune considerazioni a margine delle vicende editoriali dell'opera sannazariana – vicende in cui l'editoria veneta conseguì indubbiamente, fra il Cinque e l'Ottocento, un primato mirante a tradursi in esclusività culturale.

ON the basis of a survey that brings together chronological and thematic perspectives, the present article reviews and provides a context for work published on Sannazaro between 2009 and 2014. It has been compiled with two aims in mind. On the one hand, to allow readers to orientate themselves more easily amidst a body of work that in the six years under review is characterized by a huge variety of topics and by studies that reopen the debate on parallel passages in Sannazaro's Latin works and his philological humanism, his vernacular work, its sources, reception and related textual problems. On the other hand, and in parallel, the article comments on each bibliographical entry, but it also identifies the individual studies and the more general lines of research that, within the critical framework described here, seem the most plausible approaches for the future. Where it is needed or where it seems to be of benefit, it formulates appropriate considerations on the publishing history of Sannazaro's works, especially on areas

where Venetian publishers undoubtedly obtained almost exclusive cultural supremacy, between the sixteenth and nineteenth centuries.

HARTMUT WULFRAM, *Dedica e paratesto nelle Epistolæ ad Nicolaum Nicololum di Poggio Bracciolini*

TRA il 1436 e il 1437 il Bracciolini mise insieme una silloge di ben ottantotto lettere da lui inviate nel corso degli anni all'intimo suo amico Niccolò Niccoli. Il presente contributo passa in rassegna gli aspetti tanto estetici quanto paratestuali di quell'epistolario nel contempo offrendo un'attenta analisi della dedicatoria dal Bracciolini indirizzata a un giovane Francesco Marescalchi. Ne emerge il raffinato tessuto intertestuale per mezzo del quale il Poggio intese non solo presentare la propria silloge al Niccoli alla stregua di un corrispettivo dell'epistolario *ad Attico* di Cicerone, ma altresì presentare se stesso come naturale erede dell'epistolografia classica romana.

IN 1436-37, Poggio Bracciolini put together a collection of 88 letters which, over the years, he had written to his close friend Niccolò Niccoli. The present paper aims to look at both the aesthetic and the complex paratextual output of this epistolary collection, while offering a close analysis of Poggio's dedicatory letter addressed to the young Francesco Marescalchi. What emerges is a sophisticated intertextuality, which not only presents Poggio as the creator of a counterpart to Cicero's letters *to Atticus*, but he also sought to present himself among contemporary humanists as the natural heir to ancient Roman epistolography.

COMPOSTO IN CARATTERE SERRA DANTE DALLA
FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA.
STAMPATO E RILEGATO NELLA
TIPOGRAFIA DI AGNANO, AGNANO PISANO (PISA).

*

Novembre 2018

(CZ 2 · FG 21)



*Tutte le riviste Online e le pubblicazioni delle nostre case editrici
(riviste, collane, varia, ecc.) possono essere ricercate bibliograficamente e richieste
(sottoscrizioni di abbonamenti, ordini di volumi, ecc.) presso il sito Internet:*

www.libraweb.net

*Per ricevere, tramite E-mail, periodicamente, la nostra newsletter/alert con l'elenco
delle novità e delle opere in preparazione, Vi invitiamo a sottoscriverla
presso il nostro sito Internet o a trasmettere i Vostri dati
(Nominativo e indirizzo E-mail) all'indirizzo:*

newsletter@libraweb.net

*

*Computerized search operations allow bibliographical retrieval of the Publishers' works
(Online journals, journals subscriptions, orders for individual issues, series, books, etc.)
through the Internet website:*

www.libraweb.net

*If you wish to receive, by E-mail, our newsletter/alert with periodic information
on the list of new and forthcoming publications, you are kindly invited
to subscribe it at our web-site or to send your details
(Name and E-mail address) to the following address:*

newsletter@libraweb.net

